

“Ho salvato dall'oblio una storia”

Film. Il regista Fredo Valla spiega “Medusa” che il 18 gennaio sarà al Festival di Trieste

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Fredo Valla, regista di Ostana, dedicato al suo film documentario «Medusa» che il 18 gennaio presenterà al Film festival di Trieste

I film sui sommergibili sono un genere che non passa mai di moda. Dal 1907 ad oggi, fra USA, Italia, Francia e Gran Bretagna, ne sono stati realizzati poco meno di un centinaio. Il primo, ispirato al Nautilus di Jules Verne, fu girato da Georges Méliès, uno dei più immaginifici maestri del cinema. Ma questo l'ho scoperto dopo, quando già avevo iniziato a girare «Medusa storie di uomini sul fondo», incontrando, a Trieste, Pola, Torino, Napoli, Livorno e persino in Gran Bretagna, uomini e donne che mi raccontavano la storia di quattordici uomini imprigionati in un sommergibile italiano a trenta metri di profondità.

Non sono un uomo di mare. Vivo a 1350 metri di quota, davanti al Monviso, però mi interessava ricercare le ragioni che portano gli uomini alla guerra, in particolare alla guerra sottomarina. Mi chiedevo perché durante la guerra molti giovani vollero andare nei sommergibili chiudendosi in un tubo d'acciaio e sapendo

di trascorrere giorni e giorni sott'acqua con buone probabilità di lasciarci la pelle.

I protagonisti della mia storia sono i marinai del «Medusa». Varato nel 1932, allo scoppio della seconda guerra mondiale effettuò alcune missioni nel Mediterraneo, poi fu destinato alla scuola sommergibili di Pola. Il 30 gennaio 1942, al ritorno da un'esercitazione nel golfo del Quarnaro, venne silurato dal Thorn, sommergibile inglese. Partito dalla base di Alessandria d'Egitto, il Thorn aveva attraversato l'Egeo, lo Jonio e risalito l'Adriatico. Dal suo punto di vista l'incontro con il Medusa fu fortunato: lanciò quattro siluri, il quarto centrò il Medusa che credendosi in acque tranquille navigava in superficie. Quarantasei uomini dell'equipaggio morirono subito, quattordici rimasero vivi imprigionati nel locale lancio di poppa.

Torpediniere, sommergibili, piroscafi, motoscafi, pontoni e palombari vennero per salvarli. I marinai sul fondo attesero pazienti, comunicando attraverso il filo della boa telefonica con i soccorritori in superficie. Poi il vento si alzò, sul mare cominciò a nevicare e l'azione dei soccorritori fu sospesa. I marinai del Medusa rimasero soli ad aspettare la morte.

La storia del Medusa pareva essere quella di un Kursk italiano.

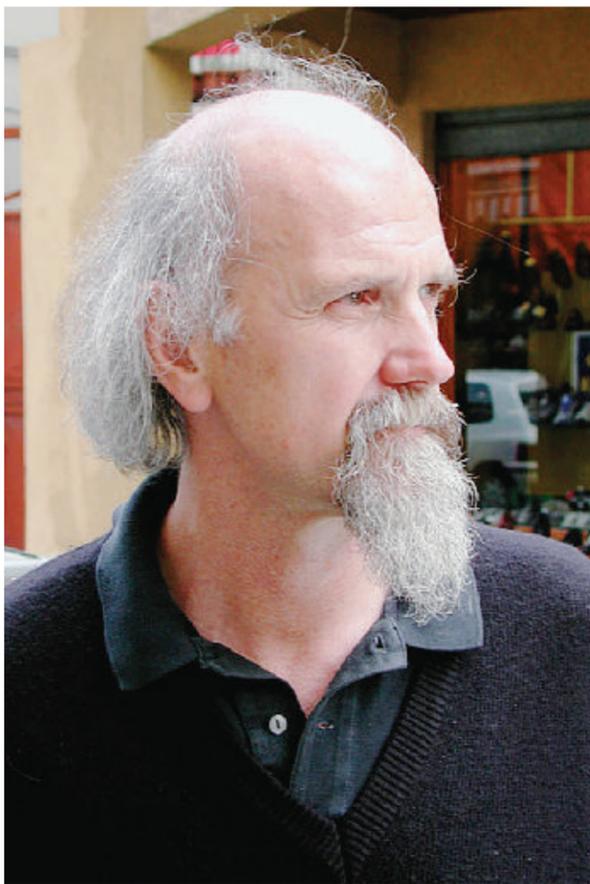
42

Anno

In cui il sommergibile Medusa si inabissò

Il regista

«Non sono un uomo di mare però mi interessava ricercare le ragioni che portano gli uomini alla guerra, in particolare a quella sottomarina»



Girarlo non è stato facile. La Marina Italiana non ama parlare di battelli affondati e la ricostruzione dei fatti accaduti si presentò subito difficile. La soluzione che si palesò fu il cartone animato che rispondeva anche alla necessità di raccontare in modo poetico. L'animazione, intrecciata alle riprese dal vero, alle fotografie, ai documenti, ai filmati d'epoca, alle musiche, divenne la sigla del mio film. Più vicino al cinema che al documentario tradizionale, permetteva allo spettatore di immergersi nell'evento emotivo.

Lungo la mia strada ho trovato alcuni collaboratori fondamentali. Per il cartone animato Francesco Vecchi, un giovane che vive e lavora a Parigi, Enrico Sabena per le musiche originali, Maurizio Argentieri per l'audio e gli effetti, Mattia Petullà per il montaggio, Maxman di Bologna per la produzione e Pietro Spirito l'autore del romanzo «Un corpo sul fondo», pubblicato da Guanda, che mi ha accompagnato durante questa avventura ed è stato il primo ad avermene dato l'idea.

La Film Commission piemontese ha dato una mano preziosa e un aiuto è venuto pure da tanta gente comune che ha versato il proprio «obolo» purché il film si facesse.

Ho scoperto così che i sommergibili sono un argomento trasversale, come il calcio, con appassionati nei vari schieramenti politici dall'estrema destra, al centro, all'estrema sinistra.

Ora il film è realizzato. Il 18 gennaio debutta al Film Festival di Trieste. Successivamente sarà a Bologna, Torino, Pecs (Ungheria), Bruxelles, Monfalcone, Pola, Roma, Verbania. Passerà in altri festival e anche in televisione. Quindi uscirà in home video. Ma se c'è una cosa che mi fa piacere è la consapevolezza di aver salvato dall'oblio una bella storia, per i giovani d'oggi che sono in difetto di memoria. E perché, quando si racconta della guerra, raramente affiorano le contraddizioni negli uomini chiamati a combatterla.

Fredo Valla, Ostana

Agenda

CUNEO Presentazione de «Le due guerre»

L'associazione culturale Kosmoki ha organizzato per domani, alle 21, nella Sala B del Centro Incontri della Provincia, la presentazione del progetto «Le due guerre». Il progetto ha portato alla realizzazione del documentario «Dove le montagne si chiudono» e del cortometraggio «I ribelli del Tajarè», prodotti inseriti all'interno del Museo della Guerra e della Resistenza in Valle Stura.

SALUZZO Petrini e «Il cuore oltre l'ostacolo»

Carlo Petrini, presidente Slow Food, sarà ospite domani alle 21 (multisala Italia) della serata «Il cuore oltre l'ostacolo». Si parlerà di Terra Madre, del ruolo delle città italiane coinvolte, della rete che deve crescere e rafforzarsi. Ingresso libero.

VENASCA Fabbrica dei Suoni con visita guidata

Sono aperte le iscrizioni alla visita guidata in programma per il 18 gennaio alla Fabbrica dei Suoni, il laboratorio didattico musicale che aprirà dalle 15 alle 17. Prenotazioni allo 0175567840 o scrivere a info@lafabbricadeisuoni.it.

RUFFIA Salsa e bachata per principianti

Al pub Shower of Beer, stasera alle 21, la scuola Fuego Latino terrà un corso di salsa e bachata per principianti. Ingresso libero.

CUNEO Tributo ai Beatles agli ex Lavatoi

Stasera, ore 22, agli ex Lavatoi di via della Pieve, è live con il quartetto Sgt. Pepper, formazione nata nel 2006 come tribute band dei Beatles.

24h
SERVIZI
UTILI

GUARDIA MEDICA

Notturna prefestiva e festiva: Usl di Cuneo telef. 0171 605705; Usl di Alba telef. 0173 361.316; Usl di Borgo S. Dalmazzo telef. 0171 269.632; Usl di Bra 0172 420377; Usl di Ceva telef. 0174 7231; Usl di Dronero telef. 0171 269.632; Usl di Fossano telef. 848 817.817; Usl di Mondovì telef. 0174 550.111; Usl di Ormea telef. 0174 391.110; Usl di Saluzzo telef. 848 817.817; Usl di Savigliano telef. 848 817.81.

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4, tel. 0171 692398

Alba: Divin Maestro, corso Piave 70, tel. 0173 284161

Bra: Craverò, via Emanuele II, 337 tel. 0172 412309

Fossano: Municipale 2, via Marconi 65, tel. 0172 60316

Mondovì: Santa Maria, piazza Monteregale 2/A tel. 0174 42290

Saluzzo: San Giuseppe, via Vittime di Bologna 1, tel. 0175 475370
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa 65, tel. 0172 712978.

TELEFONO DONNA

Telef. 0171 631515

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 60.57.05. Alba telefono 0173 316.313. Albaretto Torinese telefono 0173 520.144. Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606.

Barge telefono 0175 346.262. Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013.

Bra telefono 0172 420.370. Busca telefono 0171 944.800. Caraglio telefono 0171 619.102.

Ceva telefono 0174 701566. Dronero telefono 0171 916.333. Fossano telefono 0172 631450. La Morra telef. 0173 50.102.

Saluzzo telefono 0175 45.245. S. Giacomo di Roburent telefono 0174 227.533. Sommariva del Bosco telefono 0172 551.02.

Vinadio telefono 0171 959.126. Racconigi telefono

0172 84.644. Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA

Questura pronto intervento telefono 113. Carabinieri 112. Guardia di finanza e soccorso in montagna 117. (Comando provinciale telefono 0171 692389), oppure telefono 0171 692076. Stradale Cuneo telef. 0171 608.811. Bra telefono 0172 429.211. Ceva telefono 0174 705.511. Saluzzo telefono 0175 211.811.

La Posta dei lettori. Corso Nizza 11, 12100 Cuneo; cuneo@lastampa.it; fax 017164402

La Befana del Vigile e Telefono Donna

L'associazione di volontariato Telefono Donna, che quest'anno è stata invitata alla «Befana del Vigile», ringrazia vivamente gli assessori comunali Guido Lerda e Elisa Borello e Bruno Giraud, comandante della Polizia municipale di Cuneo, per l'attenzione dimostrata, dando all'associazione l'opportunità di essere presente alle varie iniziative. E' stato possibile raccogliere fondi che serviranno a sostenere le spese annuali del sodalizio e a far conoscere le attività di Telefono Donna a sostegno delle donne in difficoltà. Grazie anche a tutti gli agenti della Polizia municipale

che hanno collaborato ai due appuntamenti al teatro Toselli e in piazza Galimberti e grazie alle tante persone che hanno dato il loro contributo.

LE VOLONTARIE
DI TELEFONO DONNA
CUNEO

«Nessuna difficoltà alla TipolitoMartini»

In relazione all'articolo uscito su «La Stampa» del 13 gennaio, a pagina 51: compare una foto con la pubblicità della Tipolito Martini e in secondo piano la ditta Canale. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da nostri clienti i quali ci domandavano se la ditta che avrebbe scongiurato la chiusura era la nostra. Infatti l'artico-

lo è corrispondente al vero, ma l'accostamento del nostro cartello pubblicitario è fuorviante, anche perché anche noi operiamo nel settore grafico. Chiediamo di rettificare la notizia specificando che non si tratta della TipolitoMartini.

MARCO MARTINI
TIPOLITOMARTINI
BORGO SAN DALMAZZO

La legge regionale sull'artigianato

Il 10 gennaio il Consiglio regionale ha approvato la nuova legge quadro sull'artigianato, normativa importante per le significative competenze in materia della Regione e soprattutto per la rilevanza del settore per l'economia cune-

se e di tutto il Piemonte. Semplifica le procedure per l'avvio delle attività artigiane e garantisce autonomia alle strutture di regolamentazione e tutela, prevedendo una maggiore partecipazione delle Associazioni di categoria del settore. Alle Commissioni regionali e provinciali per l'artigianato sono attribuite le funzioni di controllo ed è prevista una maggiore tutela delle professionalità artigiane, in particolare di quelle che riguardano l'artigianato tipico ed artistico.

La legge sull'artigianato segue di poco quella sul lavoro, che prevede azioni e finanziamenti per aumentare l'occupazione e soprattutto incentivi per la creazione di posti di lavoro stabili e per la ricollocazione dei lavoratori non più giovani

che hanno perso il posto. E' previsto uno stanziamento di 52 milioni di euro che sarà, in parte, destinato a promuovere flessibilità degli orari e creazioni di asili nido al fine di favorire l'occupazione femminile. Pur nei limiti delle competenze regionali in materia, viene semplificata la normativa vigente che regola il mercato del lavoro e rafforza l'incisività degli interventi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. L'impegno della Regione per sostenere i lavoratori e le imprese in questo momento di crisi economica, si è concretizzato anche nell'approvazione del bilancio per il 2009, che prevede interventi importanti a favore del reddito dei lavoratori in cassa integrazione, e per sostenere il sistema del

credito all'artigianato ed alle piccole imprese.

GIORGIO FERRARIS
CONSIGLIERE REGIONALE
CEVA

«Piazza d'Armi sarà parco urbano?»

Ho letto l'articolo sulla improvvista discesa per slitte e bob in piazza d'Armi a Cuneo. In fondo i cittadini non hanno fatto altro che anticipare ciò che da tempo dovrebbe essere una realtà: visto che i militari da anni non usano quella grande area verde la si sarebbe già potuto trasformare in parco urbano, come previsto dal Piano regolatore.

LETTERA FIRMATA
CUNEO